

ampia diffusione del servizio fra sempre più larghi strati di popolazione.

Per una più evidente rappresentazione del grado di diffusione del servizio telefonico delle province piemontesi e della Valle d'Aosta, in relazione al valore del reddito pro-capite prodotto in ciascuna di esse si sono indicate nella tabella le graduatorie rispetto alle province delle altre regioni italiane in funzione sia del reddito pro-capite che della densità telefonica.

Come si riscontra, solamente le province di Alessandria e di Asti presentano un posto in classifica, come densità telefonica, migliore di quello che compete loro in base al reddito, mentre le rimanenti province si presentano più o meno arretrate nella classificazione per densità rispetto al reddito pro-capite prodotto.

Tabella 2

GRADUATORIA NAZIONALE DELLE PROVINCE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA IN BASE AL VALORE DELLA DENSITÀ TELEFONICA E DEL REDDITO PRODOTTO PRO-CAPITE
(Situazione al 31-12-1968)

PROVINCE	DENSITÀ TELEFONICA		REDDITO PRO-CAPITE	
	ABBONATI ‰ ABITANTI	POSTO IN GRADUA- TORIA	L.	POSTO IN GRADUA- TORIA
Torino	19,42	5	1.038.759	2
Reg. Valle d'Aosta .	10,09	14	893.057	8
Vercelli	9,93	16	836.934	15
Alessandria	9,92	17	729.010	30
Novara	9,47	20	800.311	20
Asti	8,26	32	681.672	38
Cuneo	7,08	45	714.234	34

La densità telefonica risulta però, come sopraddeito, anche influenzata notevolmente dalla consistenza dei nuclei abitati, in quanto si riscontra che, ove più grande è il potenziale demografico, esiste, a parità di reddito, una più alta densità telefonica, dovuta al maggior scambio di interessi ed alla necessità di più intensi rapporti.

Più correttamente, nella definizione del livello economico e del grado di benessere è quindi opportuno riferirsi ad ambiti territoriali analoghi fra loro, in modo da non risentire della influenza dei singoli nuclei abitati.

Una dimostrazione di quanto sopra l'abbiamo consultando il diagramma della fig. 23 ove sono riportati i valori di densità telefonica dei capoluoghi provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta, dal quale risulta una quasi completa proporzionalità fra densità telefonica e numero di abitanti, indipendentemente dal reddito pro-capite. Il fenomeno assume particolare rilevanza nelle province ove il capoluogo, come Torino, ha un elevato numero di abitanti e quindi ne viene ad essere influenzato anche il valore medio della densità provinciale.

Le previsioni sullo sviluppo futuro dell'utenza telefonica.

Le previsioni sullo sviluppo telefonico in Piemonte e nella Valle d'Aosta debbono essere necessariamente basate su di uno studio analitico e particolareggiato delle singole aree territoriali, in quanto ognuna di esse presenta caratteristiche economiche e possibilità di incremento diverse.

Nel presente studio, per brevità, sono stati riportati i valori di sviluppo previsti a livello provinciale, indicando separatamente quelli della rete capoluogo.

Tali andamenti sono stati ricavati come sommatoria dei valori presunti per le singole aree elementari costituenti la provincia.

Il metodo per prevedere lo sviluppo telefonico nelle varie località è basato sulla determinazione della densità telefonica che si potrà in essa verificare in futuro. Tale valore è desunto da confronti con la situazione telefonica raggiunta in altre località telefonicamente più avanzate e da ipotesi di incremento della capacità produttiva che influenza direttamente lo sviluppo del telefono.

La determinazione della popolazione presunta, per mezzo della quale è possibile risalire al valore assoluto dei collegamenti telefonici nelle singole località, è invece ricavata dagli studi specifici in materia, oltreché da estrapolazioni corrette dei dati demografici trascorsi.

Nei diagrammi di pagg. 66-67 è indicato lo sviluppo dell'utenza previsto sino al 2000 per le varie province e per le località capoluogo ed, in sintesi, l'andamento dei collegamenti telefonici presunto per l'intera regione Piemonte + Valle d'Aosta.